

Cala l'import del semi lavorato

In un anno sono diminuite del 26% le importazioni nelle due di riso semi lavorato e lavoro dai Paesi meno avanzati. A dirlo è l'ultima situazione di mercato elaborata da Ente Risi: a settembre 2016 le tonnellate importate erano 20352, a settembre 2015, 27403. Il prodotto semilavorato e lavorato importato dalla Cambogia, nel settembre 2015 si attestava a 21118 tonnellate, un anno dopo a 15552. Anche il riso importato dal Myanmar è in calo: nel 2015 sono state importate in 5746 tonnellate, nel 2016, 4399. Resta il problema dell'importazione a dazio zero dai Paesi in via di sviluppo da affrontare negli Stati Generali convocati da Ente Risi nel gennaio 2017 a Milano tra Italia, Spagna, Portogallo, Grecia, Francia, Romania, Bulgaria e Ungheria, per creare un fronte comune e chiedere il ripristino dei dazi alle importazioni a Myanmar.

In una lettera al ministro Martina il «no» alla Commissione nazionale

La risicoltura boccia il listino unico

Le organizzazioni agricole si schierano a favore delle Borse merci tradizionali

ROBERTO MAGGIO
VERCELLI

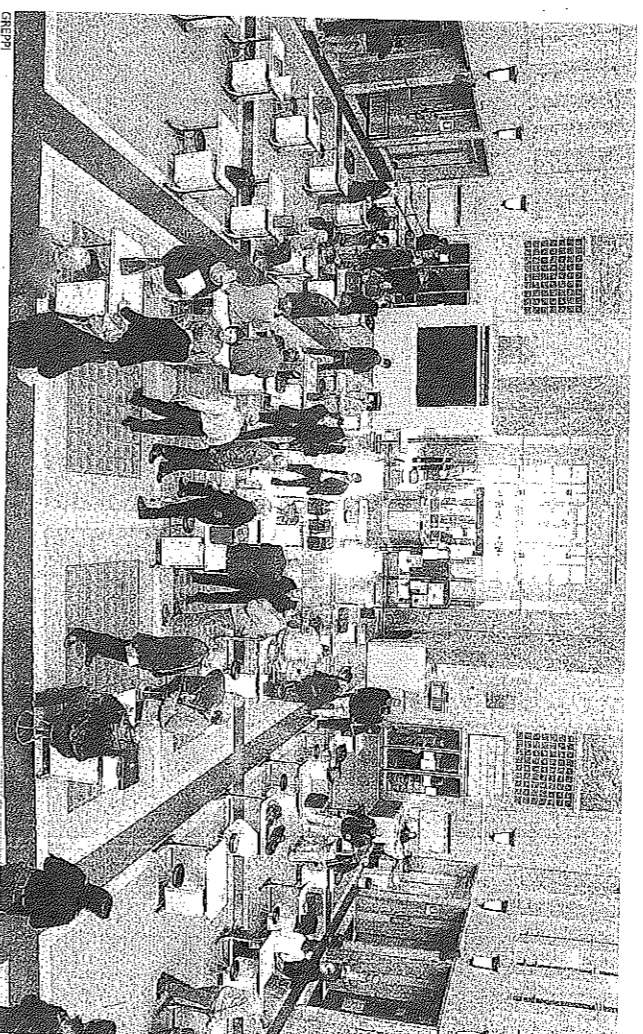
«No alle Cun al posto delle Borse Merci». Le organizzazioni agricole si schierano ufficialmente contro l'ipotesi di istituire una Commissione unica nazionale per il riso, strumento che ne regolerebbe le contrattazioni. Ma che santerebbe anche l'estinzione delle Borse Risi di Novara, Mortara/Pavia, Milano e Vercelli, quest'ultima la più importante d'Italia. Agrisistema, coordinamento che rappresenta le aziende e le cooperative di Cia, Contagricoltura, Copagri e Alleanza delle cooperative agrari, ha ribadito con un documento inviato al ministro Martina (pubblicato ieri dal portale risoitaliano.eu) la contrarietà all'istituzione di questi organismi: un esempio di Cun è quella che attualmente regola a livello nazionale le contrattazioni nel settore dei semi.

«Serve la presenza fisica»

Le organizzazioni agricole sono contrarie alla creazione di una Commissione sui prodotti agricoli per le dimensioni della filiera e per le particolari modalità di contrattazione tra risicoltori e riseria: «Il mercato del riso - scrivono al ministro delle Politiche Agricole - è articolato in quattro piazze nazionali, che corrispondono alle aree dove è presente il 90% delle risaie italiane. In queste Borse Merci i risoni sono contrattati sulla base delle caratteristiche del campione presentato dai venditori, e la rilevazione dei prezzi è fatta con riferimento alle compravendite concluse nella giornata di mercato. L'esame di un campione di riso, o l'analisi di varietà diverse per caratteristiche e destinazione commerciale - in pratica tutto ciò che comporta il processo di contrattazione - «presuppone» la presenza fisica dei venditori e degli acquirenti nel luogo dove si svolge il mercato. Finora, spiegano da Agrisistema, il sistema fisico di rilevazione dei prezzi ha funzionato in modo efficiente, pur con qualche limite nella formazione dei listini da parte delle diverse Borse Merci. «Per questo motivo - dicono - riteniamo che non ci siano le condizioni per istituire una Cun al posto delle attuali commissioni nelle

Borse Risi che indichi settimanalmente la tendenza del prezzo». Sull'argomento si sta sviluppando un confronto nella filiera del riso e tra le organizzazioni professionali. «A noi le Cun non interessano - conferma il presidente di Contagricoltura Vercelli Biella, Giovanni Perinotti - il comparto risicolo è diverso da quello sunitico. Da chi verrebbe fatta la contrattazione? Chi sarebbero gli "esperti"? Perché senza sapere come andrà a finire?». Contrari da sempre sono i 70 mediatori del settore riso: «Abbiamo la conferma che la Cun esistente nel settore dei semi ha un effetto fallimentare - commenta il presidente di Medi@rice Massimo Gregori -. Noi rimaniamo in allerta, anche se forse chi ha il potere di decidere sta usando più cautela nell'attuare il cambiamento».

© AGRICOLA/ALCANTARI/REPERATI



La sede della Borsa Risi di Vercelli, la più importante d'Italia. Le organizzazioni agricole sostengono il sistema delle Borse e bocciano la creazione di Commissione unica nazionale per il riso

Via al progetto di Ati, Ascom e Aiaace In crociera con panissa e "Venerè" Il Vercellese si promuove sulla Costa

ANDREA ZANELLO
VERCELLI

Salpa oggi da Savona, con 3600 passeggeri a bordo, la crociera del riso. Sulla Costa Fascinosa, una delle 14 navi della flotta di Costa Crociere, ci saranno anche una cinquantina di Verellesi, ma soprattutto i prodotti del territorio che saranno cucinati da Alvisè Racioppi e sua moglie Rita e serviti nei ristoranti della nave durante la settimana di viaggio con scali a Savona, Barcellona, Valencia, Palma de Maiorca, Palermo e Napoli. Tra le bellezze del Mediterraneo ci sarà anche un po' di Vercelli, sia nei piatti che nelle cabine. Costa Crociere ha abbracciato un progetto partito da Ati, Ascom e Aiaace Viaggi che promuoveranno il patrimonio vercellese sulla nave: alcuni video che raccontano le bellezze provinciali saranno parte del circuit



La presentazione del progetto che porta il riso in crociera

to di filmati in visione nelle cabine. E non solo: il protagonista assoluto sarà il riso. I passeggeri infatti potranno conoscere il prodotto per eccellenza del Vercellese, declinato in varie maniere tra cui il piatto principe del territorio, la panissa.

In tavola

A coordinare le operazioni e a cucinare saranno Rita e Alvisè Racioppi, noti in provincia e non solo per il loro Borgo Antico di Borgovercelli. Collaborando con gli chef di Costa Crociere, dopo un progetto studiato con

il responsabile dei cuochi delle navi Fabio Cucchelli, porteranno in tavola cinque tipi di riso. Oltre alla panissa a cena sarà servito anche un riso con calamari e zucca, al buffet si troveranno ricette a base di Erbes e Venerè, mentre da un cooking show nascerà un risotto a base di zafferano, gorgonzola e porri. I risi Venerè, erbes e carraoli sono stati appositamente forniti da alcune aziende locali e saranno i protagonisti sulle tavole della Costa Fascinosa, città galleggiante capace di ospitare nelle sue 1508 cabine oltre 4mila passeggeri che sui 13 ponti a loro disposizione si possono shizzarrirre, tra le molte offerte di svago, in piscine, teatro, cinema 4D, casinò, discoteca.

Per la settimana di crociera, che si chiuderà il 19 novembre, turisti italiani e non nei ristoranti della nave potranno gustare il piatto tipico del vercellese e conoscere la bellezza dei luoghi mentre navigano su Mediterraneo. Parte attiva nell'organizzazione l'ha avuta anche la discoteca Il Globo che, oltre a raccogliere le prenotazioni, porterà a bordo la Raf Benzonni band in tour e Alex Bor.

© AGRICOLA/ALCANTARI/REPERATI